

percorrere doveasi, non senza opera, come notammo, del Matteini, qui a Venezia andavasi finalmente a conoscere per infallibili quei due precetti pittorici, dal Tintoretto sculti sulla parete del proprio studio: *il disegno di Michelangelo e il colorito di Tiziano*. Quindi s' incominciarono ad istudiare le antiche tavole, onde apprendere da queste il magistero del colorito, obbliato pur troppo dagli ultimi maestri; s' incominciarono a disegnare i modelli di Grecia, e da cosiffatto tirocinio, alcuni che avean bevuto il latte delle pittoresche dottrine da impure sorgenti, poterono richiamarsi dalla torta via da prima incontrata, e condur opere degne delle loro sollecitudini. — Aperta quindi la nuova Accademia di Belle Arti nel 1807, e chiamati i più chiari professori a diffondere gl' insegnamenti, fra i quali il lodato Matteini, si vide sorgere una generazione d' artisti, che a Venezia restituirono la supremazia delle arti, e principalmente del colorito. Questi, guidati fin dalle mosse ai fonti del bello, informarono l' anima ed educaron la mente di precetti infallibili, che valsero appunto a metterli sulla retta via. — *Leopoldo Cicognara* ed *Antonio Diedo*, l' un presidente, l' altro segretario, e cogli scritti e cogli esempi, quanto gli altri e più degli altri professori, valsero a far celebrata questa nuova Accademia. Di loro parlano i tanti benefizii con calore invocati e ottenuti dal governo munifico; parlano le mura erette di fondo a compor grandi sale; parlano le pareti arricchite di tele preziose, che aveano per le ingiurie del tempo perduto il primitivo splendore; parlano le rare collezioni di disegni e di gessi, a destare la nobile invidia delle Accademie straniere, e parlano in fin tante cose, le quali darebbero ognuna soggetto particolare di lode. — Quali e quanti famosi escissero poi da questa nuova Accademia non è a dirsi, nè è proposito nostro il discorrere intorno a' viventi, spettando a' posteri dare di loro più sicuro giudizio.

Noteremo soltanto deplorare ancora le arti venete la perdita di *Odorico Politi* e di *Liberale Cozza* intorno a quali potrannosi vedere gli elogi dettati dal Diedo e da mons. Bellomo, e piagnere eziandio le morti di *Vincenzo Chitone* e di *Antonio Roberti*, vedutisti di nome, e che lasciarono opere pari alla fama da loro acquistata.